

Copia omaggio

## A Bologna migranti in piazza



Pronto il percorso del nuovo anno dell'Istituto Italiano Fernando Santi

**Emigrazione, immigrazione,  
cultura, relazioni internazionali  
in programma nel 2011**

# ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

## SOMMARIO Dicembre 2010

- **3 Bologna:** Luciani sul "Disegno riformatore legislazione regionale"
- **3 Sanremo:** Giuseppe Garibaldi e i 150 anni dell'Unità d'Italia
- **4 Immigrazione:** "ius sanguinis" e diritto di cittadinanza
- **5 Cefalù:** convegno su "Disagio e devianza minorile"
- **6 Siti musivi:** candidatura Unesco, prosegue il percorso del Comitato
- **7 Cesena:** mosaici del Mediterraneo in prima fila al Palazzo Ridotto
- **8 Rimini:** convegno sui percorsi del Mosaico Mediterraneo
- **9 Rimini:** delegazione del Santi al "Sia Guest" e al "Med in Italy"
- **10 Bologna:** 2011, le proposte dell'Istituto Italiano Fernando Santi
- **10 Rimini:** il Fernando Santi propone itinerari turistici culturali
- **11 Roma:** la Palombi Editori prepara una collana su 44 siti italiani
- **12 Bologna:** il Santi Emilia Romagna alla 1ª manifestazione dei migranti

## Prioritario coinvolgere alcuni importanti comparti Carenze e limiti dei servizi socio-assistenziali alla base dei diffusi fenomeni di disagio minorile

**L**o scorso 11 ottobre, nella Sala delle Capriate del Municipio di Cefalù, si è tenuto il convegno sul tema "Assistenza ai minori e rapporti con l'autorità giudiziaria. Il sistema integrato di governo nelle politiche socio-sanitarie nel distretto di Cefalù". In particolare è stato evidenziato, attraverso un'analisi della legislazione siciliana, emiliano-romagnola e di quella nazionale, le carenze e i limiti dei servizi socio-assistenziali, ponendo in evidenza la presenza di diffusi fenomeni di disagio e marginalizzazione minorile.

È stata evidenziata l'importanza che le istituzioni locali assicurino qualificati servizi sociali e sanitari, intervenendo con "azioni" che prevedano forme di integrazione e di collaborazione con i comparti della sanità, della scuola, della formazione professionale, del lavoro e della giustizia, nonché con le organizzazioni del Terzo Settore, coinvolgendo la famiglia, la scuola e la comunità nel loro complesso. In particolare, relativamente ai giovani immigrati, nati sul suolo italiano, è stata definita una "follia" l'esistenza di norme in Italia che prevedono "un'attesa di 18 anni" per acquisire il diritto alla cittadinanza italiana, creando così condizioni di distinguo e di non appartenenza alla comunità nazionale e i presupposti che fomentano fenomeni di marginalizzazione e di devianza, che riguardano i giovani immigrati.

La storia degli ultimi trent'anni ha dimostrato che i flussi di entrata in Italia hanno una portata economica e sociale di carattere permanente e strutturale per il Paese che rappresenta una costante riguardante sia l'Italia che il nord del mondo.

Occorre puntare al futuro senza perdere il contatto con il passato, con le radici di ciascuno: bisogna sentirsi uguali per saper riconoscere le differenze.

\*\*\*

## OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione  
per gli emigrati e gli immigrati  
dell'Istituto Italiano "Fernando Santi"  
(Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010  
del Registro Operatori della Comunicazione)  
Registrato al Tribunale di Palermo  
al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XI

**Direzione, redazione e amministrazione:**  
Via Nicolò Gallo n.14 - 90139 Palermo (Italia)  
☎0039.091.588719 - fax 0039. 091.320521

### Dicembre 2010

Indirizzo Internet: [www.iifs.it](http://www.iifs.it)

E-Mail: [oltreoceano@iifs.it](mailto:oltreoceano@iifs.it)

Direttore: Luciano Luciani

Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo  
Coordinamento redazionale: Marco Luciani

Stampa: Fotolitografia Offset Studio  
Via Principe di Villafranca, 48/a - Palermo  
☎0039.091.586594

**Copia omaggio**

## OLTRE OCEANO



### ALL'ESTERO

arriva in:

ALBANIA - ARGENTINA - AUSTRALIA - AUSTRIA - BELGIO - BRASILE  
BULGARIA - CANADA - CILE - CINA - COLOMBIA - CROAZIA  
DANIMARCA - EGITTO - ETIOPIA - FINLANDIA - FRANCIA - GERMANIA  
GIAPPONE - GRAN BRETAGNA - GRECIA - GUATEMALA - INDIA  
INDONESIA - IRLANDA - ISRAELE - FED. JUGOSLAVA - KENYA - LIBANO  
LIBIA - LITUANIA - LUSSEMBURGO - MALTA - MAROCCO - MESSICO  
NORVEGIA - OLANDA - PERÙ - POLONIA - PORTOGALLO - REP. Ceca  
ROMANIA - RUSSIA - SINGAPORE - SIRIA - SLOVACCHIA - SLOVENIA  
SPAGNA - STATI UNITI - SUD AFRICA - SVEZIA - SVIZZERA - TUNISIA  
TURCHIA - UCRAINA - UNGHERIA - URUGUAY - VENEZUELA



BOLOGNA

Per gli emiliano-romagnoli nel mondo Luciani scrive a Errani



## «Completare il disegno riformatore della legislazione regionale»

Lettera del presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi a quello della Regione Emilia Romagna

**BOLOGNA** - Luciani (IIFS) scrive al Presidente Errani: completare il disegno riformatore della legislazione regionale per gli emiliano-romagnoli nel mondo

"Il Governo della Regione Emilia Romagna ha avviato la procedura, a norma dell'art.11 della l.r. 3/2006, per la costituzione e composizione della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo. Dalla lettura delle risorse impegnate nel triennio 2007/2009 e nell'anno 2010 dalla Regione Emilia Romagna emerge un quadro contraddittorio". Partono da qui le considerazioni che Luciano Luciani, Presidente Istituto Italiano Fernando Santi e membro della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, ha inviato al Presidente della Regione Vasco Errani, a quello dell'Assemblea Legislativa Matteo Richetti, ai Capigruppo dell'Assemblea Legislativa e ai Segretari Regionali dei Partiti rappresentati nell'Assemblea

Legislativa della Regione Emilia Romagna. Nella lettera, Luciani sostiene l'esigenza di completare il disegno riformatore della legislazione regionale per gli emiliano-romagnoli nel mondo, già avviato con la nuova legge n.3 del 24 aprile 2006.

"Per il funzionamento della Consulta (indennità ai componenti la Consulta, gettoni di presenza, ecc.) sono stati spesi circa € 900.000; per manifestazioni istituzionali ed eventi in Italia e all'estero organizzati dalla Presidenza della Consulta sono state spesi altri € 700.000; mentre per la promozione di progetti delle associazioni operanti all'estero sono stati assegnati, nel triennio, contributi pari a circa € 170.000, per gli Enti Locali, sempre nel triennio, €66.500, per le associazioni operanti in Emilia Romagna a favore delle comunità all'estero sono stati assegnati, nello stesso periodo, contributi di poco superiori a € 210.000", riporta Luciani

che prosegue: "nell'anno in corso sono stati concessi circa € 150.000 agli Enti Locali e alle associazioni per realizzare manifestazioni nei Paesi di emigrazione".

"Tra le circa 120 associazioni emiliano-romagnole, presenti nei diversi Paesi di residenza delle comunità emiliano-romagnole, - si legge ancora nella lettera - sono stati assegnati complessivamente € 52.000, tra gli oltre 350 Enti Locali dell'Emilia Romagna, sono stati assegnati solo € 21.000 per realizzare manifestazioni all'estero a favore delle loro comunità, mentre le restanti somme sono state assegnate alle oltre 10 associazioni operanti in Emilia Romagna a favore delle comunità all'estero. Enti Locali ed Associazioni operanti in Emilia Romagna e all'estero - sottolinea Luciani - continuano a svolgere la loro attività in assenza di contributi finanziari o attraverso la concessione di somme irrisorie, mentre il

Presidente della Consulta, di nomina governativa, che conserva la sua natura giuridica di organo consultivo, realizza manifestazioni in Italia e all'estero disponendo di notevoli risorse".

Per il consultore, dunque, "con la nuova legislatura dovrebbe essere eliminata questa anomala figura del Presidente della Consulta, che diversamente dalle altre Regioni non coincide con quella del Presidente della Regione o di uno suo delegato, al fine di completare il disegno riformatore avviato con la l.r. 3/2006, attraverso un rapido intervento legislativo che assegni le funzioni di Presidente della Consulta al Presidente della Regione Emilia Romagna, risparmiando in tal modo significative risorse finanziarie, ridistribuendole in parte per realizzare interventi ordinari e strategici promossi e gestiti dall'Associazione e dal Governo della Regione".

A Sanremo, Taggia e Nizza stilati accordi per alcune iniziative in occasione dello storico anniversario

## Giuseppe Garibaldi e i 150 anni dell'Unità d'Italia

**SANREMO** - Nei locali del Casinò municipale di Sanremo, si è svolto lo scorso 25 settembre il convegno sul tema "Garibaldi e la Carta Costituzionale Italiana, dallo Statuto Albertino alla Costituzione della Repubblica Romana; da Marsala al Volturno verso l'Europa unita e un mondo di pace". Nel corso dell'incontro è stato sottolineato il contributo di Giuseppe Garibaldi alla Costituzione della Repubblica Romana, i cui principi sono richiamati nella carta costituzionale italiana, saranno poi illustrati gli scritti di Garibaldi a Caserta e a Ginevra, quale precursore dell'Unione Europea e della Società delle Nazioni, oggi Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Sempre nella cittadina rivierasca, ma nella sede della Federazione Operaia in Via Corradi, domenica 26 si è svolta la conferenza sul tema "Garibaldi, le

società di mutuo soccorso e gli italiani nel mondo" durante la quale è stato dibattuto l'importante contributo dato da Giuseppe Garibaldi nell'istituzione delle Società di Mutuo Soccorso in Italia e all'estero quali luoghi di aggregazione e di associazionismo per la tutela degli italiani nel mondo.

Ad entrambe le iniziative, organizzate in collaborazione con l'Associazione Socio Culturale dei Siciliani di Sanremo "Cyclopes", presieduta dal dr. Carmelo Cucinotta (nella foto in basso con Anita Garibaldi), sono intervenuti il presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, dr. Luciano Luciani, e la dott.ssa Anita Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei Due Mondi, che ha approfittato della visita nella città dei fiori per visitare il Museo Civico di Sanremo dove sono esposti diversi cimeli garibaldini.

Sempre a Sanremo, presso il centro sociale "Lina Lanteri" (Palazzo Roverizio in Via Escoffier n.29), si è in seguito tenuta una riunione su tematiche riguardanti le manifestazioni da realizzare in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la progettazione ENPI e i viaggi turistici da e per la Sicilia e le regioni del Centro-nord d'Italia attraverso l'utilizzo dei buoni vacanza, durante la quale sono intervenuti soci e dirigenti dell'Istituto provenienti dalla Svizzera, dalla Francia e dalle regioni del Centro-nord d'Italia. La domenica si è



Nella foto, da sinistra, Luciano Luciani, Carmelo Cucinotta, Anita Garibaldi e Maria Luisa Gugliotta, Consigliere Comunale del Comune di Sanremo, originaria di Ali Terme, piccolo Centro nel Messinese

infine conclusa con l'incontro in serata del sindaco di Taggia - Vincenzo Genduso ed il consigliere delegato alla cultura - Roberto Orenco, accompagnati da personalità della comunità cittadina, con la dott.ssa Anita Garibaldi che è stata accompagnata a visitare il centro di Taggia lungo un itinerario che comprende i luoghi più significativi del periodo risorgimentale: piazza Garibaldi, piazza Eroi Taggesi, via Soleri, piazza Cavour e villa Ruffini.

La visita si è conclusa con un incontro conviviale, nel corso del quale sono

state anche qui presentate e discusse le prossime iniziative legate alla ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che si svolgeranno nel 2011 nel Comune in provincia di Imperia.

Nella mattinata di lunedì 27, la dott.ssa Garibaldi e il presidente dell'Istituto Santi, sono stati poi ricevuti nei locali del Comune di Nizza dal sindaco della Città, ministro Christian Estrosi, al fine di esaminare possibili iniziative congiunte da realizzare in occasione della celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



## IMMIGRAZIONE

«E' necessario rivedere la legislazione per il riconoscimento»



## Diritto di cittadinanza: da "ius sanguinis" a "ius soli"

«Assicura agli immigrati nati in Italia la dignità di sentirsi parte integrante della nazione»

**C**hi nasce in un territorio dovrebbe accedere al riconoscimento automatico della cittadinanza ("ius soli"). A chi nasce in Italia ciò non è consentito. Solo la cittadinanza assicura agli immigrati nati in Italia la dignità di sentirsi parte integrante della nazione

In tale contesto una rilevante questione è quella riguardante la necessaria e imprescindibile internazionalizzazione della vita e della cultura nel nostro Paese che è connessa con le problematiche relative all'incontro-confronto-scontro tra popoli ed etnie diverse che, segnatamente, nel corso di una decina di lustri precedenti, hanno determinato difficoltà spesso imprevedute con le quali la società e le istituzioni italiane hanno dovuto confrontarsi.

Un primo aspetto di queste problematiche è quello che ha riguardato e riguarda gli italiani all'estero e il loro ruolo man mano acquisito nei Paesi di emigrazione, diversamente da quanto la tradizionale residua immagine dell'emigrato con la valigia rappresenti tutt'ora l'impressione di buona parte della popolazione italiana.

Viceversa le collettività italiane all'estero, da condizioni spesso caratterizzate dalla povertà e dall'emarginazione nei Paesi di emigrazione, si sono resi protagonisti di un processo di avanzamento professionale e culturale più recentemente caratterizzato da sempre più importanti strati di rappresentanze ai massimi livelli economici, politici e istituzionali, che costituiscono oggi un elemento fondamentale di potenziale raccordo e di sviluppo per l'internazionalizzazione della cultura, dell'economia e delle politiche sociali dell'Italia con i Paesi di loro residenza.

Un secondo aspetto che qui pure si intende evidenziare è quello che riguarda le minoranze etniche in Italia. Una tematica che ha accompagnato la storia del nostro Paese e ad intrecciarsi con le questioni delle differenze interregionali della penisola e delle sue isole, che lo rendono non omogeneo dal punto di vista linguistico e culturale. Una passata lunga stagione di omolo-

gazione culturale e di integrazione economica tra le varie parti del Paese ha marginalizzato le esigenze della differenziazione culturale, nel rispetto delle tradizioni e delle origini etniche dei diversi nuclei dei cittadini.

Oggi si va configurando una nuova fase di recupero delle radici e delle tradizioni, che si pone spesso connessa ai problemi di natura ambientale, agli interessi culturali della gente e più segnatamente ai problemi della integrazione culturale e sociale tra etnie diverse.

Occorre pertanto puntare al futuro senza perdere il contatto con il passato, con le radici di ciascuno; bisogna sentirsi uguali per saper riconoscere le differenze.

Un terzo aspetto, che nel corso degli ultimi lustri ha acquistato maggiore centralità, sta nella questione dell'immigrazione straniera in Italia.

La storia degli ultimi trent'anni ha dimostrato che i flussi di entrata in Italia hanno una portata economica e sociale di carattere storico e strutturale per il Paese, le cui complesse questioni sono state sottovalutate e talvolta lasciate nelle mani dei soli addetti ai lavori.

L'impatto sociale dell'immigrazione nella società italiana non può e non deve avvenire in maniera dirompente, considerati i problemi della diversità culturale tra le molteplici etnie giunte in Italia negli ultimi anni, dei lavoratori che lavorano in clandestinità o in semiclandestinità, dei lavoratori regolari e delle loro famiglie, dell'ascesa professionale che consente centinaia di migliaia di nuove attività economiche gestite dagli immigrati, comunitari e non. Tali problemi hanno posto e continuano a porre questioni nuove e inaspettate anche nel mercato del lavoro nazionale.

Va inoltre considerato che l'immigrazione proveniente dai Paesi asiatici ed africani, che ricerca



Un momento della manifestazione degli immigrati svoltasi il 13 novembre a Bologna alla quale ha partecipato anche Marco Luciani, presidente della Sede Regionale Emilia Romagna dell'Istituto Italiano Fernando Santi

un'occupazione nei Paesi della sponda nord del Mediterraneo, rappresenta una costante riguardante sia l'Italia che il nord del mondo. In tale contesto con la legge 943 del 30 dicembre 1986 sono stati stabiliti dei principi, in coerenza con la Convenzione OIL n.143, a tutela dei diritti fondamentali dell'uomo, per la piena uguaglianza dei lavoratori stranieri e delle loro famiglie. Tale fondamentale legge, dei "principi", rappresenta un punto di riferimento certo, sul quale si sono dovute ispirare o attenersi le successive disposizioni di legge e con il quale dovranno fare i conti qualsiasi iniziativa legislativa, velleitaria o demagogica, che miri a destabilizzare i fondamentali diritti dell'uomo e la libera circolazione delle persone.

Al di là dell'importanza del mantenimento e dell'arricchimento del quadro legislativo nazionale e di quello delle Regioni italiane, è segnatamente significativo il convincimento e l'orientamento politico che, riguardo alle innumerevoli problematiche dell'immigrazione straniera, rende necessaria una visione strategica finalizzata alla valorizzazione e all'arricchimento della cultura nazionale, grazie all'apporto di altre culture, per un obiettivo comune: realizzare in Italia, entro la prossima generazione, una società multietnica e multiculturale.

**MARCO LUCIANI**

(Presidente Istituto Italiano Fernando Santi  
Sede Regionale Emilia Romagna)

<sup>1</sup> legge Martelli del 28 febbraio 1990 n. 39, legge 8 marzo 1994 n.203 che recepisce la Convenzione di Strasburgo del 5 febbraio 1992, Legge 6 marzo 1998 n.40 - Turco-Napolitano, legge 30 luglio 2002 n.189 - Bossi-Fini, Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n.286 - Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, Decreto Legislativo 30 maggio 2005 n.140, ecc.



CEFALU'

Interessante convegno su iniziativa del Forum delle Associazioni



## Disagio e devianza minorile, per evitarli urgono servizi sociali e sanitari

Hanno collaborato l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e il Liceo Artistico "Diego Bianca"

**CEFALU'** - Lo scorso 11 ottobre, presso la Sala delle Capriate del Palazzo Municipale di Cefalù, si è tenuto il convegno sul tema "Assistenza ai minori e rapporti con l'autorità giudiziaria. Il sistema integrato di governo nelle politiche socio-sanitarie nel distretto di Cefalù".

Il convegno, organizzato dal Forum delle Associazioni di Cefalù, in collaborazione con l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e con il Liceo Artistico "Diego Bianca Amato" di Cefalù e inserito nel contesto delle manifestazioni miranti alla promozione del nuovo sistema di Welfare sorto in Sicilia in attuazione della legge n. 328/2000, si è proposto di riprendere e approfondire le tematiche già dibattute nella Conferenza Regionale delle Politiche Sociali di Giardini Naxos del 29 e 30 marzo scorso, sia attraverso una analisi della legislazione nazionale e regionale che regola i servizi socio-assistenziali, che attraverso una analisi dei dati rilevati dal Piano di Zona (triennio 2010-2012) del Distretto Socio-Sanitario n. 33 (Cefalù - Comune capofila, Lascari, Gratteri, Campofelice di Roccella, Collesano, S. Mauro Castelverde, Castelbuono, Isnello e Pollina), che ha messo in evidenza una vasta presenza di fenomeni, spesso sommersi, di Disagio e Devianza minorile, soprattutto in età adolescenziale e pre-adolescenziale.

Su tali fenomeni è stata evidenziata l'importanza che le istituzioni locali continuano a mettere a disposizione una serie di servizi sociali e sanitari intervenendo con "azioni" che prevedano forme di integrazione e di collaborazione con i comparti della sanità, della scuola, della formazione professionale del lavoro e della giustizia, nonché con le organizzazioni del Terzo Settore, e coinvolgendo la famiglia, la scuola e la comunità nel suo complesso.

Ha aperto i lavori in rappresentanza del Comune di Cefalù, dott. Giuseppe Guercio, l'Assessore alle Politiche della Famiglia, Assistenza e Welfare comunale, dott. Salvatore Bonaviri, il quale ha sottolineato come gli Uffici socio-assistenziali dei Comuni siano un importante e concreto punto di riferimento per gli adolescenti e la società civile e possibilmente debbano operare il più possibile in autonomia rispetto alla politica e alle sollecitazioni locali.

Sono intervenuti ai lavori, moderati dal dott. Salvatore Serio, Presidente A.C.L.I. di Cefalù, il dott. Filippo La Mantia del Distretto Sanitario n.33 di Cefalù, il quale ha illustrato l'organizzazione, i servizi e l'attività svolta dal Distretto evidenziando l'importanza della legge n.328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e l'integrazione delle prestazioni sanitarie, sociali e socio-sanitarie che si realizza nell'ambito del Distretto Socio-Sanitario, attraverso la predisposizione e l'attuazione del "Piano di Zona" che costituisce un importante strumento di partecipazione e di condivisione, indispensabile per la formazione di una Comunità "competente", cioè una comunità in grado non solo di rilevare i propri bisogni ma anche di proporre adeguate soluzioni, verificando i risultati raggiunti; l'On.le Giuseppe Cipriani dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi il quale ha relazionato sull'evoluzione storica dei servizi sociali avvenuta mediante conquiste passate che hanno visto l'emanazione di leggi importanti (legge regionale 22/1986 e leggi nazionali 285/1997 e 328/2000) ed ha altresì posto in evidenza come tali conquiste siano oggi a rischio perché i tagli nella finanza pubblica tendono a fare scomparire gli interventi in un articolato comparto che va invece potenziato in conseguenza delle maggiori esigenze e della crescita civile e sociale dei cittadini e più recentemente anche a seguito dell'attuale crisi economica e sociale che richiede un concreto sistema integrato di governo nelle politiche socio-assistenziali e sanitarie del territorio; la dott.ssa Laura Modaro, Assistente Sociale e Counsellor del Consultorio Familiare di Cefalù, la quale ha relazionato sull'esperienza personale di lavoro a contatto con le famiglie; la dott.ssa Anna Squillaci, Psicologa e Psicoterapeuta del Consultorio Familiare di Cefalù, che al centro del suo intervento ha posto il minore



Nella foto, da sinistra, Antonino Giammalva, del Dipartimento Lavoro della Regione Siciliana, la Prof.ssa Nella Vigilanti, Dirigente scolastico della Scuola Media "Rosario Porpora" di Cefalù, l'On.le Pippo Cipriani, in rappresentanza dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, il Dott. Luciano Luciani, il Dott. Salvatore Serio, Presidente della A.C.L.I. di Cefalù, il Magistrato Peppino Di Lello e Giuseppe Guarcello in qualità di Segretario Zonale (Cefalù e Termini Imerese) della CGIL

come portatore di "segni" impressi dagli equilibri che esistono all'interno del nucleo familiare; la dott.ssa Ambra Sorrentino, Neuropsichiatria infantile e Psicoterapeuta, che ha posto in evidenza gli aspetti del disagio, disadattamento e devianza nel minore; l'On.le Davide Faraone, Consigliere Comunale di Palermo e Deputato all'ARS, il quale ha posto in evidenza l'esigenza di procedere ad una legge di riforma del comparto per assicurare un sistema di governo integrato in coerenza con la legge 328/2000; il dott. Salvatore Burrafato, Sindaco di Termini Imerese, che ha evidenziato le gravi problematiche sociali del comune di cui è Sindaco, legate alla sempre più probabile chiusura della FIAT; il dott. Giorgio Pace, Responsabile del S.E.R.T. di Cefalù, il quale ha evidenziato gli aspetti sanitari legati alle dipendenze, particolarmente del mondo giovanile; la prof.ssa Nella Vigilanti, Dirigente Scolastico della Scuola Media "R. Porpora" di Cefalù, che ha posto in primo piano l'importanza di un lavoro di squadra in sinergia con le istituzioni locali; Padre Rosario Dispensa del Liceo artistico "Diego Bianca Amato" di Cefalù, che ha evidenziato il lavoro prodotto dalla scuola per evitare fenomeni di devianza e le iniziative per orientare gli stessi nel mondo del lavoro; l'On.le Giuseppe Di Lello, Magistrato, ha posto l'attenzione sul ruolo svolto dall'Autorità Giudiziaria, sia per la tutela del minore che per la repressione di atti di natura penale dei minori; Giuseppe Guarcello, Segretario Zonale C.G.I.L. di Cefalù, ha sottolineato come il Forum delle Associazioni di Cefalù abbia promosso, attraverso questo incontro una discussione che va allargata al di fuori della cerchia ristretta degli addetti ai lavori, per dare consapevolezza che lo sviluppo locale di un sistema di welfare, il senso di comunità, la pianificazione sociale si intrecciano con la partecipazione, l'integrazione, l'informazione, in un momento in cui i cittadini chiedono più potere ma non di rado mancano di quella conoscenza dei fatti, o almeno di quella opinione motivata (doxa, episteme) che costituiscono la premessa necessaria per il buon funzionamento del sistema democratico, con l'obiettivo di costruire una società competente, capace cioè di riconoscere i propri bisogni e di mobilitare e impiegare le risorse necessarie per soddisfarli.

Ha concluso i lavori il Presidente del Forum delle

Associazioni di Cefalù, dr. Luciano Luciani, il quale ha fatto rilevare che la legge 22 del 1986 ha posto all'avanguardia la Regione Siciliana in materia socio-assistenziale e sanitaria rispetto alle altre Regioni italiane. La legge quadro 382 del 2000 ha assicurato nei diversi territori un sistema integrato di governo nelle politiche socio-sanitarie attribuendo un importante ruolo ai Comuni e alla società civile attraverso la partecipazione dell'associazionismo nella programmazione e gestione, di supporto o alternativa, nell'erogazione dei servizi del comparto. Un ruolo importante è stato assicurato al sistema scolastico, all'orientamento e alle politiche attive del lavoro, alla formazione degli operatori e dei quadri operanti nell'associazionismo. Relativamente a tali importanti si pone l'esigenza di un aggiornamento della legge 22 del 1986, anche alla luce del recente riordino dei Dipartimenti della Regione. Dal 1 gennaio 2010 con la direzione politica di un unico Assessorato sono raggruppati il Dipartimento Lavoro, il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, che predispongono il piano regionale dei servizi sociali in raccordo con i distretti socio-sanitari, e l'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative che assicura sul territorio gli Sportelli Multifunzionali. Eppure in atto nessuna azione congiunta o di raccordo sul territorio viene svolta tra i distretti socio-sanitari e gli uffici e gli Sportelli destinati alle politiche attive del lavoro. In attesa della riforma talune iniziative di raccordo stanno prendendo corpo a Cefalù.

Nei prossimi giorni diventerà operativa l'equipe multifunzionale che opererà presso due Istituti Scolastici Superiori, mentre saranno sollecitate al Distretto 33 e al Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori operanti nel sistema socio-sanitario e dei quadri e dei dirigenti dell'associazionismo.

Il Forum delle Associazioni di Cefalù, che rappresenta circa 20 Associazioni, sindacati e patronati operanti a Cefalù e nell'area del distretto, in una prossima riunione affronterà, su sollecitazione di diversi organismi aderenti, il tema di avviare possibili iniziative concrete che rafforzino o si aggiungano ai servizi socio-sanitari esistenti nel territorio.

CEFALU'

Il Presidente del Santi, Luciani, ha illustrato il tortuoso percorso



## Dalla proposta al piano di gestione, prosegue il lavoro del Comitato

**PER LA CANDIDATURA UNESCO DEI 10 SITI DI CEFALÙ, MONREALE E PALERMO QUALI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ OCCORRE ADESSO STIPULARE CONVENZIONI TRA MINISTERO, REGIONE E AMMINISTRAZIONI LOCALI**

**CEFALU'** - Nella splendida cornice del Teatro comunale "Salvatore Cicero" di Cefalù si è svolto il 18 ottobre il convegno sul tema "Percorsi del mosaico nel territorio della provincia di Palermo: costituzione di un Comitato promotore a sostegno dei beni storico monumentali arabo normanni candidati patrimonio dell'umanità", organizzato dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi unitamente all'Istituto Italiano Fernando Santi e agli altri organismi aderenti al Forum delle Associazioni di Cefalù.

Ha aperto i lavori il dr. Luciano Luciani, Presidente dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, che oltre a ringraziare i presenti, ha rivolto un particolare ringraziamento alla prof.ssa Giuseppina Battaglia, Dirigente Scolastico del Liceo Artistico "Diego Bianca Amato" di Cefalù e Vice Presidente del Forum delle Associazioni di Cefalù, per il contributo dato all'organizzazione dell'iniziativa.

Luciani, nel suo intervento introduttivo, ha illustrato il percorso sin qui svolto citando i "protagonisti" che hanno permesso di avviare la candidatura dell'itinerario arabo-normanno nel patrimonio UNESCO. Il prof. Franco Nocera, ex Assessore ai grandi eventi del Comune di Monreale, che ha pubblicato una produzione che raccoglie i siti musivi di Cefalù, Palermo e Monreale. Il notevole contributo di Mons. Crispino Valenziano, componente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali, che si è battuto perché questa candidatura fosse non tanto valorizzata e portata avanti per il suo pregio artistico ma per il valore che questi beni rappresentano quale sintesi della cultura arabo-normanna con l'influenza di quella bizantina. Il sostegno della dr.ssa Adele Formino, ex Soprintendente ai Beni Culturali della Provincia di Palermo.

«La spinta per Cefalù - ha evidenziato Luciani nel corso del suo intervento - è partita un anno fa con l'On.le Tonino Russo, Componente della VII Commissione Cultura, Scienza ed Istruzione alla Camera dei Deputati, che all'itinerario di 8 km, da Palermo a Monreale, con una risoluzione parlamentare, ha lanciato l'idea di aggiungere anche Cefalù, con il Duomo e il Chiostro. La proposta di candidatura così formata, dopo la visita di una delegazione della



*Nella foto da sinistra il Prof. Maurizio Carta, Assessore al Centro storico del Comune di Palermo, la Senatrice Simona Vicari, componente della X Commissione permanente Industria, Commercio, Turismo al Senato della Repubblica, il Dott. Luciano Luciani e l'On.le Tonino Russo, componente della VII Commissione Cultura, Scienza ed Istruzione alla Camera dei Deputati*

*Commissione Cultura della Camera dei Deputati e il voto della risoluzione parlamentare, è stata fatta propria dall'Assessore Armao che l'ha presentata al Ministero dei Beni Culturali».*

Luciani, spiegando i tre momenti fondamentali per la candidatura UNESCO (proposta, inserimento nella lista propositiva, dossier e piano di gestione dei beni candidati), ha riferito «come in pochi mesi abbia preso corpo l'iniziativa, con l'inclusione dal mese di ottobre 2010 dei 10 siti di Cefalù, Monreale e Palermo nella lista propositiva italiana dei beni candidati a divenire patrimonio dell'umanità e come sia ora necessario presentare nel migliore dei modi il dossier e il piano di gestione dei siti candidati, stipulando, altresì, una convenzione tra il Ministero, la Regione e le Amministrazioni locali, per dare attuazione alla proposta».

Luciani in una riunione tenuta al Comune di Cefalù, presente il Vice Sindaco Avv. Roberto Corsello, aveva esposto all'Assessore Regionale uscente ai Beni Culturali e all'identità siciliana, Gaetano Armao, la necessità di coinvolgere la Curia di Palermo, di Cefalù e di Monreale ed altri organismi e istituzioni più significative sia di Cefalù che di Monreale. A luglio l'Assessore Armao aveva provveduto a nominare il Comitato Scientifico assumendosi, all'atto dell'insediamento, l'impegno di

emanare un decreto di integrazione del Comitato per dare vita ad un organismo più rappresentativo e operativo delle istituzioni coinvolte anche al fine di assicurare un rapporto armonico tra i diversi livelli di governo. Ciò non è avvenuto e «oggi - sostiene Luciani - il Comitato Scientifico per la promozione e il supporto alla preparazione del dossier e del piano di gestione non appare sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi prefissati».

Dopo la partecipata manifestazione del 3 agosto a Cefalù, presso il Teatro Arena Dafne, Luciani, il 16 agosto aveva poi incontrato la dr.ssa Francesca Riccio al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che, raccomandando di non sollecitare eccessive pressioni all'estero attraverso le comunità siciliane coinvolte per promuovere nei rispettivi Paesi la proposta di candidatura, ha suggerito di attivare iniziative mediate per non creare effetti non favorevoli. L'Istituto Santi, dopo un incontro al Ministero degli Affari Esteri, che ha realizzato una mostra fotografica per illustrare i 44 siti UNESCO italiani, divisi per regione, sta lavorando, d'intesa con il suddetto MAE che ha elaborato questa mostra fotografica, per valorizzare i siti siciliani, integrandoli con quelli di Palermo, Cefalù e Monreale inclusi nella lista propositiva, organizzando una prima manifestazione a Losanna, nel

prossimo mese di aprile 2011, ove l'attuale Console Generale d'Italia, Adolfo Barattolo, avendo prestato servizio presso l'Ufficio III, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale e Scientifica presso il MAE, ha concorso significativamente negli anni scorsi alla realizzazione di tale mostra.

«La candidatura dei 10 siti della provincia di Palermo - ha precisato Luciani - rappresenta una candidatura importante e significativa e il Comitato di cui oggi sarà avviata la costituzione non vuole essere sostitutivo di quello esistente o del nuovo Comitato che probabilmente sarà istituito dal nuovo Assessore ai Beni Culturali della Regione Siciliana, ma vuole includere più personaggi e istituzioni all'interno della sua compagine per essere effettivamente di concerto e supporto, in Italia e all'estero, alle suddette candidature». In conclusione Luciani asserisce che «occorre lavorare unitamente tra le Istituzioni e le forze politiche per raggiungere l'ambito risultato». A tal fine egli stesso si adopererà per un lavoro congiunto od una eventuale fusione, con il Comitato scientifico istituito dal Comune di Palermo.

Nell'intervento successivo la Senatrice Simona Vicari, Componente della X Commissione permanente Industria, Commercio, Turismo al Senato della Repubblica,

(segue a pag. 7)



CEFALU'

In previsione del riconoscimento UNESCO siti di Cefalù, Monreale e Palermo



## Burrafato, Sindaco di Termini, è certo di una positiva ricaduta su tutto il territorio

Costituirebbe un prezioso triangolo anche per la presenza nel Termitano delle acque termali

(segue da pag. 6)

ha sottolineato «l'importanza della partecipazione di soggetti sia pubblici che privati per il raggiungimento di tale obiettivo e come sia possibile fruire di numerosi finanziamenti per la gestione dei beni culturali costituenti patrimonio dell'umanità». La Senatrice Vicari ha evidenziato, inoltre, «come le difficoltà esistenti che vedono costituiti più Comitati, rappresentano un problema superabile per la nobiltà del fine che ci si prefigge di raggiungere e si augura una maggiore attenzione e presenza delle rappresentanze politiche e delle istituzioni locali».

Il prof. Maurizio Carta, Assessore al Centro storico del Comune di Palermo, riferisce che «il vero impegno non finirà con il semplice riconoscimento da parte dell'UNESCO; da quel momento in poi, una volta partiti, le azioni sociali, politiche ed economiche da intraprendere, non saranno facili da avviare. Bisognerà chiedersi come trasferire il valore del territorio, insieme agli altri soggetti coinvolti, organizzando i servizi di accoglienza e gestione, come avviene in altri siti UNESCO e creando un piano di gestione integrato nei vari strumenti di programmazione territoriale».

Lo stesso conformemente a quanto espresso dal dr. Luciani, condivide l'opportunità di procedere al più presto ad una riunione congiunta tra i due Comitati per raccordarne l'attività o per portarli a sintesi unitaria.

Il dr. Salvatore Burrafato, Sindaco di Termini Imerese, ringraziando l'Istituto Santi per l'invito ricevuto, «ha ricordato la conseguente ricaduta positiva che il riconoscimento da parte dell'UNESCO dell'itinerario arabo normanno potrebbe avere su Termini Imerese, costituendo un prezioso triangolo, anche per la presenza delle acque termali nella Città». L'On.le Salvino Caputo, Presidente della Commissione III, Attività Produttive all'Assemblea Regionale Siciliana e Vice Sindaco di Monreale, condivide i contenuti affrontati nell'intervento del dr. Luciani, della Senatrice Vicari e del Prof. Carta evidenziando «come si iniziò a lavorare su questo obiettivo, già nel 1996, quando era Sindaco di Monreale e la Senatrice Vicari Sindaco di Cefalù, con Adele Mormino Soprintendente, lavorano congiuntamente per inserire Monreale, Cefalù e Palermo nel percorso turistico arabo-normanno e come oggi quell'iniziativa sia stata l'antesignana di un auspicabile distretto turistico comune».

L'On.le Tonino Russo, Componente VII Commissione Cultura, Scienza ed Istruzione alla Camera dei Deputati, «ha evidenziato l'ottimo lavoro svolto dalla ex Sovrintendente Adele Mormino per raggiungere l'obiettivo di entrare nella lista propositiva». L'On.le Russo ha affermato «che il Comitato di sostegno istituito a giugno è freddo; si devono creare Comitati qualificati costruiti dal basso, coinvolgendo tutte le possibili componenti a livello territoriale, istituzionali e non, che lavorino ad un tavolo tecnico; non possiamo permetterci di fallire venendo meno questa logica».

Il prof. arch. Carlo Monastra, Dirigente Scolastico del Liceo Artistico "Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara" di Palermo e Reggente del Liceo Artistico per il mosaico "Mario D'Aleo" di Monreale, ha sottolineato «come l'arte del mosaico nel periodo arabo-normanno si è diffusa in maniera concreta in Sicilia e come l'Istituto Santi abbia opportunamente presentato progetti per l'elaborazione e l'avanzamento delle connesse tecniche».

Il prof. Taha Mattar, addetto culturale dell'Ambasciata della Repubblica Araba di Egitto in Italia, ha posto in risalto come «il Mediterraneo sia un ponte di

collegamento tra la cultura araba e quella italiana e numerosi sono i progetti di cooperazione in campo culturale ed economico tra l'Italia, l'Egitto e la Tunisia».

Il Sovrintendente ai Beni Culturali e Ambientali della Provincia di Palermo, Gaetano Gullo, ha sottolineato che «le divisioni non portano da nessuna parte e non si può sostenere la candidatura del percorso arabo-normanno all'UNESCO, seguendo percorsi a ranghi sparsi. Il Comitato Scientifico deve essere unico, possono farsi comitati di sostegno o settore purché abbiano una sede operativa ben definita. Inoltre, bisogna pensare al piano di gestione e di valorizzazione coinvolgendo l'associazionismo nella salvaguardia dei beni culturali ponendo come uno degli elementi principali il contributo della società civile».

Ha concluso i lavori l'arch. Francesca Riccio, Direttore Coordinatore Ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha illustrato ai presenti le varie fasi che portano la candidatura di un sito ad essere patrimonio dell'Umanità, descrivendo l'importanza di una accorta stesura del dossier e del piano di gestione dei beni.

Nei locali del Palazzo del Ridotto del centro romagnolo

## A Cesena mosaici del Mediterraneo in prima fila

**CESENA** - Organizzato dall'Istituto Italiano Fernando Santi, sede regionale Emilia-Romagna, si è svolto martedì 16 novembre a Palazzo del Ridotto a Cesena, il convegno sul tema "Percorsi del mosaico in Emilia Romagna e nei Paesi del Mediterraneo".

Nel corso dell'iniziativa è stato presentato uno studio, corredato da un cd-rom, realizzato dall'Associazione Intermediterranea del Turismo di Rimini, di cui fa parte l'Istituto Santi. Sono stati inoltre proiettati i mosaici di otto Paesi del Mediterraneo, quelli di Ravenna, Rimini e quelli minori di Cesena e Parma, ai quali ha fatto seguito una conferenza sul mosaico

come simbolo multiculturale d'integrazione ed è stato presentato il patrimonio musivo esistente in Emilia Romagna, Sicilia e nei diversi Paesi del Mediterraneo. Al termine dei lavori si terrà una visita al mosaico esposto nell'atrio del municipio. Hanno partecipato ai lavori il prof. Antonio Giosa, dirigente scolastico Istituto professionale di Stato per i servizi commerciali e turistici "Cino Macrelli" di Cesena; il prof. Giovanni Gonzi, presidente Scienze dell'educazione e dei processi formativi Università di Parma e presidente Istituto Italiano Fernando Santi sede provinciale Parma; il dott. Luciano Luciani, presidente Istituto Italiano Fernando



Santi e consultore degli emiliano-romagnoli nel mondo. L'iniziativa di Cesena ha preceduto quella svoltasi il 22 novembre a Rimini presso la Sala Ravezzi 2 - Rimini Fiera - sul tema "Percorsi del Mosaico Mediterraneo" nel contesto del Salone internazionale dell'accoglienza.

RIMINI

Voluta dal Santi Italiano in collaborazione con una serie di istituzioni



# A Rimini convegno sui "Percorsi del Mosaico Mediterraneo"

Occasione rivolta agli operatori turistici per la creazione e sperimentazione di itinerari innovati

**RIMINI** - L'Istituto Italiano Fernando Santi (sede regionale Emilia Romagna), in collaborazione con la Camera di Commercio di Rimini, l'Associazione Intermediterranea per il Turismo, il Comune di Rimini e la Regione Emilia Romagna (Assessorato Cultura e Sport) hanno tenuto lo scorso 22 novembre, presso la Sala Ravezzi 2 di Rimini Fiera - un convegno sul tema "Percorsi del Mosaico Mediterraneo". L'occasione ha rappresentato una proposta rivolta agli operatori turistici per la creazione e sperimentazione di itinerari turistici innovativi attraverso il Mediterraneo alla ricerca delle comuni radici culturali nonché uno stimolo alle aziende produttrici di ceramiche e ai loro grafici affinché attraverso l'utilizzo dell'arte del mosaico si creino originali forme d'uso e di arredo. Nell'ambito del Salone internazionale

dell'accoglienza si sono tenuti incontri con i soci dell'Associazione Intermediterranea per il Turismo, che raggruppa rappresentanze delle istituzioni e delle organizzazioni del comparto turistico di dieci Paesi del Mediterraneo. In

collaborazione con una parte dei soci dell'Associazione Intermediterranea per il Turismo, l'Istituto Italiano Fernando Santi e le sue articolazioni regionali della Sicilia e dell'Emilia Romagna hanno dato avvio a progetti trasfrontalieri

Sicilia-Tunisia. Infine, con i prossimi bandi di cui al programma ENPI CBC MED, l'Istituto promuoverà un altro progetto per la valorizzazione dei beni artistici e monumentali e la loro fruizione turistica che coinvolge Italia, Francia, Egitto e Tunisia.

**ASSOCIAZIONE INTERMEDITERRANEA PER IL TURISMO**

**ASSOCIATION INTERMEDITERRANEE POUR LE TOURISME**

**ASSOCIAZIONE INTERMEDITERRANEA PER IL TURISMO**

**ASSOCIATION INTERMEDITERRANEE POUR LE TOURISME**

**PERCORSI DEL MOSAICO MEDITERRANEO**  
UNA PROPOSTA DI PERCORSI TURISTICI INTEGRATI

**MEDITERRANEAN MOSAIC ROUTES**  
A PROPOSAL FOR INTEGRATED TOURISM ROUTES

**PARCOURS DE LA MOSAÏQUE MÉDITERRANÉENNE**  
UNE PROPOSITION DE PARCOURS TOURISTIQUES INTÉGRÉS

CIPRO - CROAZIA - GIORDANIA - ITALIA - MAROCCO - SIRIA - TUNISIA - TURCHIA  
CYPRUS - CROATIA - JORDAN - ITALY - MOROCCO - SYRIA - TUNISIA - TURKEY  
CYPRE - CROATIE - JORDANIE - ITALIE - MAROC - SYRIE - TUNISIE - TURQUIE

## Firmata convenzione tra Presidenza del Consiglio e Istituto Santi Siciliano

**BOLOGNA** - È stata sottoscritta il 30 settembre la convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Gioventù e l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi per realizzare un progetto di scambio tra giovani italiani di Cefalù e del suo comprensorio e giovani italo-argentini residenti a Cordoba. Gli studenti siciliani saranno in numero di 5, scelti tra gli allievi del 5° anno del corso di ceramica del Liceo Artistico "Diego Bianca Amato" di Cefalù, mentre gli altri 5 saranno dirigenti giovani dell'Istituto formati nel campo della cultura e delle arti applicate (ceramica, mosaico, restauro) delle sedi di Cefalù e Petralia Soprana.

Gli studenti argentini saranno pari a 5 giovani soci della Famiglia Siciliana di Cordoba che raggruppa le comunità delle Madonie e dei Nebrodi, particolarmente Gangi, Castel di Lucio e Motta d'Affermo, mentre gli altri 5 saranno alunni o qualificati dalla Scuola provinciale di ceramica "Fernando Arranz".

Oggetto dell'iniziativa la realizzazione di percorsi di arricchimento curriculare ed approfondimento linguistico e professionale all'estero per giovani residenti in Italia e, al contempo, in Italia per giovani italiani residenti all'estero. L'attività si realizzerà contestualmente a Cefalù e a Cordoba dal 5 al 20 marzo 2011





RIMINI

In occasione della 60<sup>a</sup> edizione della kermesse internazionale



## Delegazioni dell'Istituto Santi al "Sia Guest" e al "Med in Italy"

**AGLI INCONTRI ORGANIZZATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIMINI HANNO PARTECIPATO ANCHE OPERATORI PROVENIENTI DA ALGERIA, EGITTO, GIORDANIA, LIBIA, MAROCCO, TUNISIA E TURCHIA**



*Nella foto in alto, da sinistra Agostina Rocca, la Prof.ssa Maria Dari e Luciano Luciani.*

**RIMINI** - Grande affluenza di pubblico in occasione del 60° anniversario della manifestazione SIA GUEST (Salone Internazionale dell'Accoglienza), svoltosi presso i Padiglioni di Rimini Fiera, dove una delegazione dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna, articolazioni regionali dell'Istituto Italiano Fernando Santi, composta dal Presidente dell'Istituto, Luciano Luciani, Agostina Rocca e Marco Santoro, ha partecipato agli incontri organizzati dalla Camera di Commercio di Rimini nell'ambito del progetto MED IN ITALY, per la promozione del "made in Italy" nei settori delle Costruzioni (macchinari, materiali e componenti per l'edilizia) e Housing residenziale, alberghiero e per comunità (arredamento e complementi, attrezzature e forniture). Copiosa anche la partecipazione di delegazioni di operatori provenienti da Algeria, Egitto, Giordania, Libia, Marocco, Tunisia e Turchia. Nei giorni successivi si è tenuta l'assemblea dell'Associazione Intermediterranea per il Turismo che raggruppa rappresentanze delle istituzioni e delle organizzazioni del comparto turistico di 10 Paesi del Mediterraneo, alla quale l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e l'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna prendono parte in qualità di soci fondatori. Nel corso dell'assemblea, Luciano Luciani ha presentato alcune ipotesi progettuali nell'ambito del programma ENPI CBC MED e al programma IPA Adriatico per la valorizzazione dei beni artistici e monumentali e della loro fruizione in chiave turistica, nonché sulle tecniche della decorazione ceramica applicate all'arredo urbano e degli immobili, che l'Istituto intende promuovere e realizzare anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva di parte dei soci della stessa Associazione. Agli incontri ha fatto seguito un pranzo di lavoro al quale sono stati presenti il Presidente della Camera di Commercio di Rimini nonché presidente dell'Associazione Intermediterranea per il Turismo, Manlio Maggioli, insieme alle rappresentanze dei Paesi del Mediterraneo e alle due delegazioni regionali dell'Istituto Italiano



*Accanto da sinistra, Luciano Luciani, il Prof. Giovanni Gonzi e Manlio Maggioli*

Fernando Santi. Nella circostanza è stata discussa l'opportunità di realizzare percorsi turistici integrati tra i diversi Paesi del Mediterraneo, promuovendoli nei diversi Continenti, per aumentare la fruizione turistica. A conclusione dei lavori pomeridiani, Luciani ha preso parte alla serata di gala che si è svolta presso il Grand Hotel di Rimini alla quale hanno partecipato, tra gli altri, numerose personalità del mondo delle istituzioni e del comparto turistico, italiane e dei Paesi del Mediterraneo. Durante la cena, il Presidente Maggioli, il Sindaco di Rimini, Alberto Ravaioli, il Sen. Giampaolo Bettamio, l'On. Elisa Marchioni e Luciani, hanno approfondito le questioni legate alla valorizzazione e alla fruizione culturale delle più significative realtà turistiche italiane e la necessità che l'Italia conservi il primato dei siti riconosciuti dall'UNESCO, considerando che la Cina ne ha riconosciuti 42 e l'Italia 44. Luciani ha annunciato che sin dal marzo del 2011 il Ministero degli Affari Esteri porrà a disposizione dell'Istituto la mostra fotografica che illustra attraverso 135 fotografie d'autore di elevato valore artistico culturale, la bellezza dei 44 siti italiani dichiarati patrimonio dell'umanità. Il presidente dell'IIFS ha riferito che la prima esposizione si terrà a Losanna e che la mostra sarà integrata dai 10 siti compresi nell'itinerario arabo normanno di Cefalù, Palermo e Monreale, che dall'1 ottobre 2010 sono inseriti nella lista propositiva italiana dei beni candidati a

patrimonio dell'umanità. Durante la serata di gala sono state distribuite ai presenti copie della pubblicazione "Percorsi del Mosaico Mediterraneo", una proposta di percorsi turistici integrati tra i Paesi del Mediterraneo che comprende i principali siti musivi emiliano-romagnoli e siciliani, realizzata dall'Associazione Intermediterranea per il Turismo con il contributo del Comitato scientifico dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi per la parte siciliana.



BOLOGNA

Ecco il quadro delle attività sul territorio regionale e all'estero



# Proposte culturali dell'Istituto Italiano Fernando Santi per il 2011

**BOLOGNA** - L'Istituto Italiano Fernando Santi, con sede permanente operativa a Bologna e l'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna, che da diversi anni rientra tra gli organismi a carattere regionale destinatari degli interventi di cui alla l.r. 3/2006 in favore degli emiliano-romagnoli nel mondo e della l.r. 37/94 disposti dall'Assessorato Regionale alla Cultura e Sport, intende realizzare nel territorio della regione e all'estero manifestazioni nell'anno 2011, per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

In particolare sono state proposte alla Regione Emilia Romagna le seguenti iniziative.

1) Nel territorio della Regione Emilia Romagna:  
a) N. 12 dibattiti presso Istituzioni scolastiche sul tema "Garibaldi e la Costituzione italiana: dallo Statuto Albertino alla costituzione della Repubblica Romana, la fuga da Roma, la morte di Anita a Ravenna. Il rientro in Italia, lo Sbarco dei Mille in Sicilia: da Marsala al Volturno verso l'Europa Unita e un mondo di pace". Nel corso di ciascuna manifestazione verrà presentata una mostra di 18 raffigurazioni (cm. 70x100) dedicate all'Epopea Garibaldina e distribuite copie della Costituzione Italiana, della Costituzione della Repubblica Romana e delle pubblicazioni "Alle Potenze d'Europa. Memorandum. Reggia di Caserta, 20 ottobre 1860" - "Discorso al Congresso della Pace. Ginevra, 9 settembre 1867" del Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini di Marsala.

Tutto ciò al fine di presentare un profilo diverso di Giuseppe Garibaldi, quale politico, uomo di pace e statista, il quale deve giustamente ritenersi antesignano dell'istituzione della Società delle Nazioni e dell'Unione Europea.

b) N. 8 dibattiti presso Musei, Centri culturali e

Istituzioni sul tema "Il ruolo passato e presente delle società di mutuo soccorso in Emilia Romagna e all'estero".

Due significative manifestazioni, con la partecipazione di personalità del mondo della cultura e delle istituzioni, si terranno a Modena giovedì 17 marzo 2011, giorno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e a Ravenna, conclusivamente, nel mese di dicembre.

Alle due iniziative prenderà parte il dr. Giuseppe Garibaldi, legale rappresentante della "Società di Mutuo Soccorso Reduci Garibaldini", creata nel 1879 dall'Eroe dei Due Mondi, Giuseppe Garibaldi.

c) Solennizzare a Modena la figura di Luigi Carlo Farini, che nel 1859 fu, per conto del governo sabauda, governatore delle province modenesi, poi dittatore del municipio di Modena e successivamente dittatore delle province parmensi, modenesi e romagnole allorché assunsero il nome di Province dell'Emilia.

Medico e studioso di temi di medicina (in particolare di malattie endemiche ed epidemiologiche, di sanità come problema sociale e di medicina del lavoro), storico, giornalista e direttore di varie testate risorgimentali, il romagnolo Farini - era nato a Russi, in provincia di Ravenna - ebbe molteplici incarichi diplomatici e di governo da parte dell'esecutivo piemontese.

Il convegno modenese ha lo scopo di evidenziare il suo riformismo moderato, fondato sulla realizzazione di miglioramenti in ambito economico-amministrativo mediante il decentramento di poteri. Nello specifico si intende sottolineare il suo impegno - soprattutto durante la "dittatura" modenese ed emiliana - di conciliare l'autorità dello Stato unitario con la libertà e lo spirito di iniziativa degli enti locali (comuni,

province ed enti morali), limitando il peso della burocrazia centrale ed auspicando, con visione anticipatrice, la creazione dell'Istituzione Regionale.

2) In Brasile, nel quadro dei programmi connessi alle celebrazioni dell'Anno dell'Italia in Brasile e in corso di realizzazione tra i diversi Stati del Brasile e la Regione Emilia Romagna.

a) Un dibattito a Porto Alegre sul tema "Il ruolo passato e presente delle società di mutuo soccorso in Italia e per le comunità italiane all'estero. Il contributo di Giuseppe Garibaldi". All'iniziativa che si terrà in collaborazione con il Frente Nacional dos Prefeitos e la Presidenza della Repubblica del Brasile, parteciperanno il dr. Giuseppe Garibaldi e numerose personalità del mondo della cultura e delle istituzioni italiane e brasiliane.

b) Un dibattito a San Paolo sul tema "Modena, Ferrara e Ravenna e i loro beni storico monumentali, patrimonio dell'umanità amministrato dall'UNESCO". Detto dibattito si terrà nel contesto della presentazione della mostra costituita da 135 fotografie d'autore d'elevato valore artistico culturale, intese a presentare, non in modo didascalico ma in un contesto espositivo d'Arte Contemporanea, i nostri 44 siti iscritti nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale, realizzata dal Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Sezione Italiana UNESCO, di cui l'Istituto Italiano Fernando Santi ne ha chiesto l'affidamento per il prossimo autunno a San Paolo, da realizzare in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Brasilia, il Consolato Generale d'Italia a San Paolo e l'Istituto Italiano di Cultura di San Paolo.

In occasione del convegno sul tema "Percorsi del Mosaico Mediterraneo"

## Rimini, proposte del Santi per itinerari turistici culturali

**RIMINI** - Il 22 novembre, presso la Sala Ravezzi di Rimini Fiera, l'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna - Assessorato Cultura e Sport, in collaborazione con la Camera di Commercio di Rimini, l'Associazione Intermediterranea per il Turismo, il Comune di Rimini e l'Istituto Italiano Fernando Santi, ha organizzato il convegno sul tema "Percorsi del Mosaico Mediterraneo"; un momento di riflessione che ha voluto essere una proposta agli operatori turistici dell'area per la creazione e la sperimentazione di itinerari turistici e culturali innovativi attraverso il Mediterraneo e uno stimolo alle aziende produttrici di ceramiche e ai loro grafici affinché attraverso l'utilizzo dell'arte del mosaico si creino piacevoli ed originali forme d'uso e di arredo. Ha aperto i lavori del convegno il Presidente Maggioli che ha sottolineato l'importanza dell'arte del mosaico come matrice culturale comune. A Maggioli hanno fatto seguito gli interventi di Antonella

Beltrami, Assessore alle Politiche culturali del Comune di Rimini, e del Presidente Luciani, il quale sull'esempio del recente inserimento nella lista propositiva italiana dell'Unesco dell'itinerario arabo-normanno comprendente i siti musivi di Cefalù, Palermo e Monreale, ha ipotizzato una possibile candidatura, quale patrimonio dell'UNESCO, del percorso musivo comprendente i mosaici di Rimini e quelli minori di Faenza, Cesena e Forlì. A seguire è intervenuto Giovanni Gonzi, Presidente del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e dei processi Formativi dell'Università di Parma e Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Sede Provinciale di Parma, che ha approfondito il tema del valore dell'arte del mosaico quale tessuto connettivo della cultura Mediterranea.

L'archeologa Maria Grazia Maioli ha invece messo in risalto i vari elementi comuni nelle opere musive dei Paesi del Mediterraneo. Dopo la Maioli sono intervenuti Franco Bertoni, curatore delle



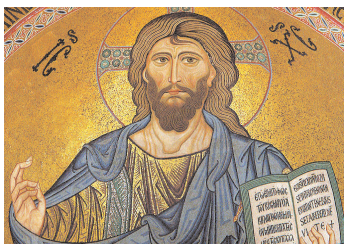
Il presidente dell'Associazione Intermediterranea per il Turismo, Manlio Maggioli

collezioni moderne del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, e Maurizio Bellavista, dell'Agenzia Viaggi Initium, il tour operator che ha elaborato gli itinerari turistici comprendenti i maggiori siti musivi dei Paesi del Mediterraneo. Ha concluso i lavori Laura Carlini dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.



ROMA

Quelli custoditi nel nostro Paese rappresentano oltre il 50% del totale



## Siti italiani patrimonio Unesco, pronto il progetto della Palombi Editori

*Nella Collana storia, arte, monumenti, archeologia, natura e architettura dei 44 luoghi*

**ROMA** - La Palombi Editori, casa editrice nata a Roma nel 1914, ha presentato il piano editoriale della Collana che intende promuovere e valorizzare la straordinaria risorsa e ricchezza dei 44 siti italiani entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Il progetto nasce a seguito della riunione e di quanto emerso in merito alla realizzazione della collana di guide ai siti italiani Unesco ripartite su base regionale e non più come singole mono-grafie.

Il patrimonio storico/artistico, monumentale, archeologico, naturale ed architettonico, presente all'interno del territorio italiano è, come noto a tutti, di gran lunga il più importante, numeroso e vasto al mondo. Di questo patrimonio custodito nel nostro Paese, che rappresenta una cifra complessivamente ben superiore al 50% dell'intero patrimonio mondiale, le eccellenze risultano essere rappresentate e costituite dai siti e dai luoghi che fanno parte integrante del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Quarantaquattro eccellenze che presentano altrettanti luoghi da salvaguardare, promuovere e valorizzare sparse in tutta l'Italia.

### IL PROGETTO

Realizzare e produrre una collana di guide monografiche dedicate alla conoscenza, promozione e valorizzazione dei siti italiani entrati nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Numerose sono le iniziative editoriali e di comunicazione che sono state realizzate nel corso del tempo e promosse dai Ministeri competenti e, certamente, di un grande attivismo va dato atto e merito anche all'Associazione delle Città Italiane Patrimonio Unesco che ha promosso, tra le diverse iniziative ed i diversi progetti, una pubblicazione generale che presenta complessivamente i diversi siti italiani. Credo però che si possa affermare, senza tema di smentita che, non è stata ancora mai progettata, prodotta e realizzata una collana di guide suddivise su base regionale che presenti all'attenzione dei lettori e del pubblico italiano questo straordinario patrimonio che va dalle Dolomiti, alle Residenze Reali dei Savoia, dalle Ville del Palladio di Vicenza, alle Cinque Terre, dal centro storico di Pienza alle Ville d'Este ed Adriana solo per citare alcuni dei luoghi e dei siti italiani entrati nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Il fatto che l'Italia, tra i numerosi primati di cui può vantarsi e fregiare nel campo dei beni culturali e naturali, è la Nazione che detiene il primato invidiabile di avere al suo interno il maggior numero di siti inclusi all'interno della lista del patrimonio dell'Umanità è indubbiamente un elemento di straordinaria rilevanza ed importanza che deve essere divulgato il più possibile. Una quota che rappresenta ben il 5% sul numero totale dei siti che è pari a 878. La struttura editoriale di ogni guida prevede una descrizione puntuale e precisa del sito presentato, attraverso un testo rigoroso da

un punto di vista scientifico e nello stesso tempo divulgativo, la cui stesura sarà affidata ad uno storico dell'arte piuttosto che ad un architetto a seconda della specificità del luogo, e corredato da un significativo apparato iconografico. Una particolare attenzione sarà poi rivolta alla presentazione e allo studio del territorio e dell'ambiente in cui si trova il sito perché risulta difficile spiegare ed illustrare un luogo distinto e separato dal contesto in cui è inserito. Il materiale fotografico ed iconografico ed i testi, saranno messi a disposizione dai diversi esperti delle Sovrintendenze Regionali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ecco di seguito la ripartizione della Collana suddivisa per ambito regionale:

**Piemonte** - N. 2 Siti. Residenze Sabaude; Sacri Monti (7 dei 9 sono in Piemonte) - 224 pagine

**Lombardia** - N. 6 Siti. Arte rupestre della Val Camonica; Chiesa e Convento di Santa Maria delle Grazie ed il Cenacolo Vinciano; insediamento industriale di Crespi d'Adda; città di Mantova e di Sabbioneta; Ferrovia retica nel territorio di Albula/Bernina; Sacri Monti (2 dei 9 sono in Lombardia) - 256 pag.

**Veneto** - N. 5 Siti. Venezia e la sua laguna; Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto; Padova, l'Orto Botanico; città di Verona; Dolomiti - 224 pagine

**Friuli Venezia Giulia** - N. 1 Sito. Area archeologica e Basilica di Aquileia - 64 pag.

**Liguria** - N. 2 Siti. Portovenere, Cinque Terre e Isole di Palmaria, Tino e Tinetto; Genova, le strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli - 144 pagine

**Emilia Romagna** - N. 3 Siti. Ferraracittà del Rinascimento ed il Delta del Po; Monumenti paleocristiani di Ravenna; Modena, Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande - 128 pagine

**Toscana** - N. 6 Siti. Centro storico di Firenze; la piazza del Duomo di Pisa; centro storico di San Gimignano; centro storico di Siena; centro storico di Pienza; Val d'Orcia - 256 pag.

**Marche** - N. 1 Sito. Centro storico di Urbino - 64 pagine

**Umbria** - N. 1 Sito. Assisi, la Basilica di San Francesco, e altri siti Francescani - 96 pagine

**Lazio** - N. 4 Siti. Centro storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede nella città e San Paolo Fuori le Mura; Villa d'Este, Villa Adriana; Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia - 224 pagine

**Campania** - N. 4 Siti. Centro storico di Napoli; Reggia di Caserta, il Parco, l'acquedotto Vanvitelli ed il Complesso di San Leucio; aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata; costiera Amalfitana; Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula - 256 pagine

**Puglia** - N. 2 Siti. Trulli di Alberobello; Andria. Castel del Monte - 96 pagine

**Basilicata** - N. 1 Sito. I Sassi e il parco delle

chiese rupestri di Matera - 64 pagine

**Sicilia** - N. 5 Siti. Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica; Città Barocche della Val di Noto; isole Eolie; la Villa Romana del Casale a Piazza Armerina; area archeologica di Agrigento - 192 pagine

**Sardegna** - N. 1 Sito. Villaggio Nuragico di Barumini - 64 pagine

### PERSONALIZZAZIONE

Le copie delle diverse Guide, ospiteranno al loro interno un testo di presentazione e di introduzione a cura della Direzione Generale del Ministero degli Affari Esteri ed un testo di presentazione a cura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Queste le caratteristiche tecniche delle guide: formato: cm 15 x 21 - stampa: a colori - carta testo: patinata opaca da gr. 170 - copertina: plastificata opaca a colori con bandelle - carta copertina: patinata opaca da gr. 350 Servizi editoriali forniti: progettazione grafica ed impaginazione - correzione delle bozze ed editing - prove di stampa delle immagini a colori

### DISTRIBUZIONE

Numerosi e diversificati i canali distributivi utilizzati dalla Casa Editrice per quanto riguarda la commercializzazione dei propri volumi. In particolare, per quanto riguarda le librerie diffuse sul territorio nazionale, il distributore è la Pde al quale è affidata la copertura dei diversi punti vendita sparsi lungo la penisola, sia per quel che riguarda le librerie appartenenti alle diverse catene che per quelle indipendenti. Per quanto riguarda il canale estero, la distribuzione è curata da tre diversi soggetti Libro Co., Licos e Casalini Libri.

Non è da tralasciare il canale rappresentato dalle librerie estere perché i temi trattati ed affrontati dalle Guide possono certamente vantare ed annoverare un numero di studiosi ed appassionati non trascurabili anche oltre confine. Un canale molto importante è poi quello rappresentato e costituito dalle librerie museali che sono ospitate nei più importanti Musei italiani.

Il canale di commercializzazione, di importanza strategica per la Palombi, è curato direttamente dalla Casa Editrice e rappresenta un mezzo di vendita significativo. In particolare, tutti i principali Musei italiani dotati e forniti di un servizio di bookshop vengono regolarmente riforniti delle pubblicazioni della Casa Editrice così come le librerie allestite temporalmente in occasione delle più importanti mostre ed esposizioni. La Casa Editrice risulta essere abituale fornitrice di tutte le principali società che si sono aggiudicate il servizio di libreria e che rispondono al nome di Mondadori Electa, Zetema, Civita Servizi, Skira, Gebart. In riferimento alla particolare tipologia editoriale di queste guide, la distribuzione garantita ed assicurata da questo particolare canale risulta essere di grande ed evidente importanza.

Ecco il programma per le celebrazioni della ricorrenza

## A ottobre l'Istituto Italiano Fernando Santi in Brasile per i 150 anni dell'Unità d'Italia

Diverse le città sudamericane sedi degli incontri

**PALERMO** - Partirà l'8 ottobre del 2011 alla volta del Brasile la delegazione dell'Istituto Italiano Fernando Santi che parteciperà alle Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Queste le attività organizzate in Brasile dall'Istituto Italiano Fernando Santi e da alcune sue articolazioni regionali. La spedizione avrà inizio il 8 ottobre 2011 per concludersi il 14 dello stesso mese. Questo il programma di massima: mostra su l'Epopea Garibaldina ed incontri culturali sul tema: "Garibaldi e la Costituzione italiana: dallo Statuto Albertino alla costituzione della Repubblica Romana, la fuga da Roma, la morte di Anita a Ravenna. Il rientro in Italia, lo Sbarco dei Mille in Sicilia: da Marsala al Voltorno verso l'Europa Unita e un mondo di pace". Mostra di 18 rappresentazioni 100 x 70 cm; si tratta in parte della raccolta Bertarelli presso i Musei Sforzesco di Milano e Giuseppe Mazzini di Genova. Distribuzione copie della Costituzione della Repubblica Romana. Distribuzione copie della Costituzione della Repubblica Italiana.



Distribuzione scritti e discorsi di Giuseppe Garibaldi (Caserta 20 ottobre 1860 - Ginevra 9 settembre 1867).

### CITTÀ DEGLI INCONTRI:

Brasilia: 8 ottobre 2011  
Blumenau: 10 ottobre 2011  
Brusque: 11 ottobre 2011  
Florianópolis: 11 ottobre 2011 (conferenza presso Assemblea Legislativa)  
Laguna: 12 ottobre 2011 (visita al Sindaco e cerimonia di saluto)  
Tubarão: 12 ottobre 2011  
Joinville: 13 ottobre 2011  
Curitiba: 14 ottobre 2011

### Siti candidati a patrimonio dell'umanità

Duomo e Chiostro di Cefalù, il 5 gennaio incontro-dibattito

**CEFALÙ** - Presso il Circolo Unione di Cefalù, Corso Ruggero n. 131, la FIDAPA - Sezione di Cefalù, in collaborazione con il Forum delle Associazioni di Cefalù, ha organizzato un incontro sul tema "Il Duomo e il Chiostro di Cefalù candidati quale patrimonio dell'umanità" che si svolgerà il prossimo 5 gennaio 2011. Presiederà i lavori la Presidente della FIDAPA - Sezione di Cefalù - Prof.ssa Teresa Cerniglia; a questo intervento seguiranno quelli della Prof.ssa Giuseppina Battaglia, Vice Presidente del Forum delle Associazioni di Cefalù e del Dr. Gandolfo Librizzi, dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'identità siciliana, che porterà il saluto dell'Assessore Prof. Sebastiano Missineo. Chiuderà i lavori il Presidente del Forum delle Associazioni di Cefalù, dott. Luciano Luciani, a cui farà seguito il dibattito con gli interventi delle rappresentanze istituzionali e quello del pubblico presente in sala.

Mercoledì 26 gennaio 2011, alle 17 presso la Sala Rossa dell'Assemblea Regionale Siciliana, l'insediamento del Comitato di supporto alla candidatura dell'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù a patrimonio dell'umanità.

Numerosi nel capoluogo emiliano i partecipanti provenienti dall'Emilia e dalle altre regioni italiane

## Bologna, l'Istituto presente alla 1ª manifestazione dei migranti

**BOLOGNA** - Il 13 novembre si è tenuta a Bologna la prima manifestazione regionale dei migranti dell'Emilia Romagna. Grandissima la partecipazione da Bologna e dalla provincia ma anche da tutta Italia. "LOTTIAMO INSIEME CONTRO LA LEGGE BOSSI-FINI, CONTRO IL RAZZISMO E PER LA LIBERTÀ DEI MIGRANTI" il tema della manifestazione. «Tutti i lavoratori e le lavoratrici stanno subendo la crisi economica e sanno che cosa significano licenziamenti e cassa integrazione. Per noi migranti però - lamentano in una nota - la crisi significa

anche il rischio di clandestinità ed espulsione. Alcuni hanno deciso di tornare nel proprio paese, ma la maggior parte dei migranti vuole lottare per la libertà di restare! Molti hanno però il permesso di soggiorno bloccato in questura perché non hanno trovato un contratto di lavoro, perché la cassa integrazione non garantisce il reddito sufficiente per rinnovare il permesso. La questura inoltre consegna spesso un permesso di soggiorno quasi scaduto, i tempi per il rinnovo sono sempre lunghi e con la sola ricevuta non troviamo lavoro. Ci fanno aspettare, ma ci fanno

pagare! Come se non bastasse, sarà introdotto il permesso di soggiorno a punti, ma la nostra libertà non è un premio! Contro tutto questo insieme possiamo reagire, insieme possiamo lottare per la nostra libertà e i nostri diritti!»

(Nelle foto in basso alcuni momenti della manifestazione. In quella centrale il primo da destra è il presidente della Sede Regionale Emilia Romagna dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Marco Luciani, che ha seguito il corteo durante tutto il suo percorso nelle vie del centro di Bologna)

